

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

CONSIGLIO DELLE
AUTONOMIE LOCALI

**Protocollo d'intesa
in materia di
finanza locale
per il 2006**

Trento, 18 novembre 2005

PREMESSA

Il quadro della finanza pubblica provinciale per gli anni 2006 e seguenti sarà caratterizzato da tre elementi di fondamentale importanza.

Anzitutto va evidenziata la sempre più ampia compartecipazione agli obiettivi di risanamento della finanza pubblica e, in particolare, a quello del controllo della spesa richiesta dallo Stato ai diversi comparti della pubblica amministrazione, e quindi anche al sistema delle Autonomie locali. Nell'ottica della piena responsabilizzazione delle Amministrazioni Comunali in ordine a tale processo di risanamento, dovrà essere rivisto lo strumento del patto di stabilità, avviato già a partire dal 2000, attraverso l'introduzione di misure di carattere strutturale finalizzate al contenimento della spesa, pur nel quadro dell'attuale disciplina basata sul concetto di saldo finanziario.

Un altro elemento fondamentale è quello relativo al progetto di riforma istituzionale, che dovrebbe concludere l'iter legislativo nel corso del 2006 ed iniziare la fase attuativa. Il prossimo periodo si qualifica quindi come momento di transizione verso il nuovo assetto istituzionale, che vedrà una nuova suddivisione delle competenze tra i diversi livelli di governo in ambito provinciale e una nuova definizione dei rapporti finanziari tra Provincia Comuni e Comunità di valle.

La descrizione dello scenario di riferimento per le politiche in materia di finanza locale non può prescindere, infine, dall'analisi dell'evoluzione del bilancio della Provincia Autonoma di Trento. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dal rallentamento del processo di crescita proprio delle precedenti legislature. La tendenza, per l'esercizio 2006 e successivi, è quella di un bilancio provinciale sostanzialmente stabile, in termini nominali, rispetto al 2005. La prospettiva di un trend regressivo della finanza provinciale impone la rivisitazione di alcuni istituti previsti dall'attuale normativa in materia di finanza locale, che non risultano più compatibili con il nuovo contesto finanziario.

PROTOCOLLO D'INTESA
IN MATERIA DI FINANZA LOCALE
PER L'ANNO 2006

- Visto l'articolo 81 dello Statuto di Autonomia, come modificato dall'art. 8 della Legge 30 novembre 1989, n° 386, nonché l'articolo 18 del Decreto Legislativo 16 marzo 1992, n° 268 concernenti la disciplina dei rapporti tra Provincia e Comuni in materia di finanza locale;
- Vista la Legge Provinciale 15 giugno 2005, n. 7 recante "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali;
- Ritenuto necessario dare attuazione all'art. 24 della citata L.P. n° 36/93, osservando le relative procedure;
- Tenuto conto delle valutazioni e proposte formulate nei vari incontri, tra la Presidenza della Giunta Provinciale ed i rappresentanti del Consiglio delle Autonomie locali;

Tutto ciò premesso, nell'ambito della Conferenza delle Autonomie,

Il Presidente della Provincia *Lorenzo Dellai*
assistito dall'Assessore alle Opere Pubbliche, Protezione Civile e Autonomie locali *Silvano*
Grisenti

e il Presidente del Consiglio delle Autonomie *Renzo Anderle*

sottoscrivono il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

A) IMPEGNI PROGRAMMATICI

A.1) La stazionarietà del bilancio provinciale, unitamente alla significativa regressione di importanti fonti di alimentazione del bilancio non collegate alle compartecipazioni ai tributi erariali, determinano la necessità di superare il meccanismo di definizione dell'ammontare complessivo dei trasferimenti agli Enti locali attualmente previsto dalla normativa in materia di finanza locale, basato sulla definizione di un parametro percentuale da applicare alla base di calcolo delle entrate.

In coerenza con il nuovo quadro finanziario e in attesa dell'attuazione della riforma istituzionale, l'ammontare complessivo dei trasferimenti provinciali in favore dei Comuni viene determinato sulla base dei trasferimenti riconosciuti per il 2005 incrementati annualmente del tasso di inflazione programmato. La programmazione della spesa inerente i maggiori oneri derivanti dalla contrattazione collettiva viene rinviata alle politiche dei bilanci comunali.

Il sistema dei Comuni trentini condivide l'impostazione complessiva del bilancio della Provincia Autonoma di Trento tesa, in particolare, a salvaguardare la capacità di spesa nei settori della sanità e dell'assistenza.

Per quanto di competenza, accetta quindi il passaggio ad un sistema di finanza locale in grado di fornire certezza di risorse in relazione al tasso programmato di inflazione per il quinquennio 2006-2010, riconsiderando attraverso successive analisi ed in funzione del nuovo assetto di Finanza locale previsto dal processo di riforma istituzionale, la compartecipazione dei Comuni a parte dei tributi erariali in quota fissa riscossi sul territorio provinciale.

In ogni caso, tenuto conto del fondamentale ruolo svolto dalle Amministrazioni locali nel processo di sviluppo e crescita dell'economia trentina, annualmente, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra la Provincia e le Autonomie locali, la Giunta provinciale ed il Consiglio delle Autonomie locali si impegnano a verificare la coerenza dell'ammontare complessivo delle risorse assegnate ai Comuni rispetto all'andamento complessivo del bilancio provinciale, nonché a concordare eventuali integrazioni finanziarie.

Analoga verifica sarà attuata in relazione all'attribuzione di nuove competenze ai Comuni ed alle Comunità di Valle, anche a seguito dell'approvazione del disegno di legge in materia di riforma istituzionale.

- A.2) La Giunta Provinciale ed il Consiglio di Autonomie locali concordano sulla necessità di garantire, nella logica della programmabilità e della certezza delle risorse trasferite, un Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni (budget) riferito al periodo 2006-2010, inerente, quindi, l'intero mandato delle Amministrazioni comunali in carica.
- A.3) L'accordo sottoscritto tra Governo e Regioni - Province Autonome in tema di compartecipazione alle azioni di risanamento della finanza pubblica impone precisi impegni anche al sistema delle Autonomie locali trentine, con particolare riferimento all'adozione di misure di carattere strutturale che consentano un contenimento della spesa corrente. A tali fini è necessario sviluppare, nell'ambito del Patto di stabilità provinciale, appropriati strumenti anche normativi, nel rispetto dell'attuale impostazione del patto, imperniata sul concetto di saldo finanziario. Il documento allegato espone in maniera dettagliata le misure che Giunta Provinciale e Consiglio delle Autonomie intendono porre in essere a tali fini.
- A.4) Secondo quanto previsto dagli impegni programmatici sottoscritti nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2005, la Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie concordano sulla necessità di:
- ◆ avviare, a partire dal 2006, il riordino delle modalità di utilizzo in parte corrente di una quota del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni, ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.P. 36/93 e s.m.; l'allegato n. 2 sintetizza i contenuti della nuova disciplina;
 - ◆ emanare delle direttive in ordine alla corretta contabilizzazione dei contributi in conto annualità, in modo da garantirne la destinazione alla spesa di investimento e all'ammortamento dei mutui.
- A.5) Nel rispetto dei vincoli posti alla Provincia Autonoma di Trento dal Patto di stabilità nazionale, la Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie concordano sull'opportunità di mantenere, anche per il 2006, le modalità di erogazione dei trasferimenti di finanza locale,

basati sulle disponibilità di cassa dei Comuni, garantendo comunque ai medesimi la flessibilità necessaria per superare eventuali tensioni di cassa, tenuto conto degli impegni già assunti in sede di Protocollo per la definizione dei flussi di cassa per l'anno 2003.

- A.6) La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie si impegnano a mantenere e sviluppare azioni incentivanti a favore dei progetti di razionalizzazione della spesa, da realizzarsi in particolare attraverso la gestione dei servizi in forma associata, da progettare in armonia con l'assetto previsto dalla riforma istituzionale.
- A.7) Al fine di fornire uno strumento fondamentale per la razionalizzazione e il contenimento degli oneri correnti, la Giunta Provinciale mette a disposizione di tutti gli Enti Locali la "centrale acquisti" (e-Procurement), già sperimentata nel corso del 2005, che nel 2006 sarà pienamente operativa. La Giunta Provinciale si impegna ad individuare, entro il mese di febbraio 2006, specifici strumenti e modalità per la concreta organizzazione della partecipazione degli Enti locali alla centrale acquisti.
- A.8) La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie, alla luce dei contenuti del Protocollo d'intesa 2005, si impegnano a dare concreta attuazione alle attività necessarie per la ricerca e lo sviluppo di strumenti innovativi di finanziamento, per la gestione della liquidità e per la valorizzazione del patrimonio dei Comuni, anche avvalendosi delle Società appositamente costituite dalla Provincia Autonoma di Trento.
- A.9) La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie condividono l'importanza strategica dello sviluppo dei sistemi informativi elettronici negli Enti pubblici del territorio provinciale che garantiscano interoperabilità e cooperazione applicativa dei sistemi operativi stessi; a tal fine saranno definite apposite intese.
- A10) Le parti auspicano la partecipazione del sistema degli enti locali al capitale sociale delle Società costituite per il conseguimento degli impegni programmatici di cui ai punti A7) - A8) - A9).

A11) Le parti confermano la sostenibilità finanziaria, da parte dei Comuni trentini, in ordine al rinnovo per il biennio economico 2006-2007 dei contratti collettivi di lavoro del comparto Autonomie locali, nei limiti riconosciuti ai dipendenti secondo quanto previsto dall'accordo sul costo del lavoro del luglio 1993. Le risorse da destinare alla contrattazione collettiva saranno comunque definite d'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Provincia e Autonomie locali.

Secondo quanto disposto dal precedente punto A.1), l'ammontare complessivo delle risorse da trasferire ai Comuni viene quantificato applicando al medesimo ammontare definito per il 2005 il tasso di inflazione programmato; il complesso di risorse da attribuire ai Comuni viene determinato in Euro 433.356.191,00.=.

TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

Per quanto attiene i trasferimenti di parte corrente, per il 2006 occorre precisare quanto segue:

B.1) Al fine di tenere conto degli obiettivi di contenimento della finanza pubblica definiti nell'ambito dell'accordo sottoscritto da Governo e Autonomie speciali, i trasferimenti destinati a spese di funzionamento e di gestione dei servizi sono quantificati complessivamente applicando all'ammontare riconosciuto allo stesso titolo per il 2005 il tasso di inflazione programmato, pari all'1,7%, e sono successivamente ridotti di un ammontare pari a Euro 2.096.563,98.=. L'importo così definito, che consente una crescita pari allo 0,8%, rappresenta il contributo dei Comuni al raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa corrente, rideterminando la crescita dei trasferimenti di parte corrente in analogia agli indirizzi assunti dalla Provincia in materia di spese correnti al netto della spesa per sanità e assistenza.

Le risorse non riconosciute sui trasferimenti correnti sono comunque attribuite sul Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni, in modo da vedere garantito il riconoscimento del tasso di inflazione programmato sull'ammontare complessivo.

I trasferimenti correnti per la gestione sono determinati nel 2006 in Euro 236.747.358,12.=.

Sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 11 della L.P. 7/2005 concernente "Istituzione e disciplina del Consiglio delle Autonomie locali", le parti convengono che in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Provincia ed Autonomie locali sia concordata la somma da assegnare al Consiglio delle Autonomie locali per il rispettivo funzionamento, a valere sulla quota di Fondo perequativo a disposizione della Giunta provinciale, ai sensi dell'art.6 comma 4 della L.P. 36/93. .

Nell'ambito del Fondo perequativo, una quota di ammontare pari ad Euro 500.000,00.= è destinata alla perequazione della capacità fiscale dei Comuni individuati in seno alla Conferenza permanente per i rapporti tra Provincia ed Autonomie locali.

B.2) Il Fondo perequativo per il 2006 viene quantificato in Euro 211.972.140,00.= e comprende:

- ◆ la quota di Euro 12.067.000.= destinata al finanziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;
- ◆ il consolidamento del trasferimento relativo al riconoscimento del gettito dei tributi soppressi (ICIAP, tasse di concessione non governative e imposta di soggiorno), complessivamente pari a Euro 16.512.918,00.;
- ◆ il consolidamento delle quote specifiche (minoranze linguistiche, pulizia palestre, esternalità scuole, spiagge sicure, previdenza integrativa ed addizionale Enel) come previsto al punto B.3) del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2005;
- ◆ il consolidamento ai Comuni di Trento e Rovereto dei trasferimenti assegnati nel 2005 sul Fondo specifici servizi comunali per la gestione dei campi nomadi.

B.3) Il Fondo per gli specifici servizi comunali ammonta per il 2006 a Euro 22.843.000,00.= e risulta così ripartito:

Servizio comunale:	Totale trasferimento:
Biblioteca	Euro 2.543.000,00.=
Trasporto urbano	Euro 15.200.000,00.=
Custodia forestale	Euro 5.100.000,00.=
TOTALE	Euro. 22.843.000,00.=

La Giunta provinciale ed il Consiglio delle Autonomie locali si impegnano ad approfondire la tematica inerente il Trasporto urbano con particolare riferimento al relativo costo.

Sulla quota relativa al Trasporto Urbano risulta consolidata la somma di Euro 300.000,00.=, destinata alla sperimentazione in tema di trasporto turistico locale, che sarà assegnata secondo le modalità stabilite in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra la Provincia e le Autonomie locali.

B.4) Eventuali eccedenze delle risorse rese disponibili sul Fondo specifici servizi potranno essere utilizzate a favore del riparto del Fondo perequativo.

B.5) La quota da destinare all'informatizzazione dei Comuni viene quantificata in Euro 1.932.218,12.=.

Complessivamente, le risorse per l'anno 2006 destinate alla gestione corrente dei bilanci comunali sono ripartite tra i seguenti fondi:

1)	Fondo perequativo	Euro 211.972.140,00.=
2)	Fondo specifici servizi comunali	Euro 22.843.000,00.=
3)	Interventi di informatizzazione a favore dei Comuni	Euro 1.932.218,12.=
	TOTALE	Euro 236.747.358,12.=

In sede di riparto del Fondo perequativo verrà approfondito il tema legato ai Comuni centro di sistema, garantendo comunque a ciascun Comune la spettanza delle risorse assegnate per l'anno 2005.

TRASFERIMENTI PER GLI INVESTIMENTI

C.1) Il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni ("budget") di cui all'art. 11 della L.P. 36/93 e s.m. relativo al periodo 2006-2010 è quantificato in circa 500 milioni di Euro, e sarà assegnato in parte con la tipologia di finanziamento in conto annualità.

Il Fondo viene inoltre integrato con le risorse derivanti dalle azioni di razionalizzazione della spesa corrente di cui al precedente punto B.1), complessivamente pari a circa 6 milioni di Euro per il periodo 2006-2008. Una quota pari a 3 milioni di Euro viene accantonata in attesa della verifica del raggiungimento degli obiettivi del Patto di stabilità relativo al triennio 2003-2005, e sarà successivamente assegnata con criteri definiti d'intesa con il Consiglio delle Autonomie.

Una quota del Fondo in parola, secondo quanto disposto dal comma 2 dell'art. 11 della L.P. 36/93 e s.m. potrà essere utilizzata in parte corrente secondo le modalità definite nell'allegato n. 2. Il riparto del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni 2006-2010 viene effettuato sulla base dei criteri adottati per il riparto di quello relativo al quinquennio 2001-2005, tenuto conto delle quote riferite all'ex Fondo investimenti minori, confluito nel budget a partire dal 2002.

In prospettiva di eventuali aggiornamenti legati alla disponibilità di maggiori risorse finanziarie, in sede di Consiglio delle Autonomie locali le parti si impegnano a verificare le modalità di riparto del Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni.

C.2) Nel corso del quinquennio 2006-2010 sarà inoltre attivato il Fondo di riserva, di cui al comma 5 dell'art. 11 della L.P. 36/93 e s.m., per un importo complessivo di circa 50 milioni di Euro, che potrà in parte essere assegnato in conto annualità, da destinare prevalentemente ai Comuni di piccole dimensioni.

C.3) Le nuove risorse che si renderanno disponibili a valere sul Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale di cui all'art. 16 della L.P. 36/93 e s.m. nel periodo 2006-2010 ammontano a circa 200 milioni di Euro. Tali risorse saranno prioritariamente destinate ad interventi inerenti opere igienico-sanitarie e cimiteri, edilizia scolastica, raccolta differenziata dei rifiuti, caserme dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri, messa a norma degli impianti natatori.

Le parti confermano peraltro gli accordi già assunti con riferimento al puntuale finanziamento del Centro natatorio di Mezzolombardo e del palazzetto dello sport nel Basso Sarca Arco/Riva.

I trasferimenti per investimenti per il 2006 sono quindi così conteggiati:

1)	Fondo investimenti ex art. 11 (conto capitale)	Euro 83.894.302,00=
2)	Fondo investimenti ex art. 11 (conto annualità)	Euro. 15.559.813,45=
3)	Fondo per le opere di rilevanza provinciale (conto capitale)	Euro 74.106.544,00.=
	Fondo per le opere di rilevanza provinciale (conto annualità)	Euro 18.288.718,05=
4)	Fondo ammortamento mutui	Euro 2.038.455,38.=
	TOTALE	Euro 193.887.832,88.=

TOTALE FINANZA LOCALE 2006

Totale trasferimenti 2005	426.112.448,33
Applicazione tasso programmato di inflazione	433.356.191,00
Fondo ordinario	-
Fondo perequativo	211.972.140,00
Fondo specifici servizi comunali	22.843.000,00
Connessioni TELPAT	1.932.218,12
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI (54,63% del totale)	236.747.358,12
Fondo ammortamento mutui	2.038.455,38
Fondo per gli investimenti: budget 1995-1997 e 1998-2000	
- conto capitale	
- conto annualità	15.559.813,45
Trasferimenti leggi di settore disattivate	
- conto capitale	
- conto annualità	2.721.000,00
Fondo per gli investimenti: budget 2001-2005 e 2006-2010	83.894.302,00
Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale:	
- conto capitale	74.106.544,00
- conto annualità	18.288.718,05
TOTALE TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI (45,37% del totale)	196.608.832,88

Letto, confermato e sottoscritto.

Trento, li 18 novembre 2005

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- *Lorenzo Dellai* -



L'ASSESSORE ALLE OPERE PUBBLICHE, PROTEZIONE CIVILE E AUTONOMIE LOCALI

- *Silvano Grisenti* -



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE

- *Renzo Anderle* -



ALLEGATO 1

CONCORSO ALLE AZIONI DI RISANAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA NAZIONALE PREVISTI DAL PATTO DI STABILITA'

L'accordo sottoscritto in data 28 luglio 2005 tra Governo, Regioni e Autonomie locali prevede che anche gli Enti locali afferenti al territorio delle Autonomie speciali concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti dalla legge finanziaria nazionale. Al punto 12, in particolare, sono state quantificate per il 2005 le economie di spesa lorde riferite complessivamente a Regioni a Statuto speciale e Province Autonome, rimandando a successivi Patti di stabilità la determinazione ed il riparto degli importi per gli anni 2006 e seguenti.

Anche i Comuni trentini sono quindi chiamati ad adottare specifiche politiche di contenimento della spesa corrente, attraverso misure che possono assumere carattere strutturale, rendendo compatibili tali azioni con i più generali obiettivi fissati dal Patto di stabilità provinciale.

IL PATTO DI STABILITA' PROVINCIALE

L'attuale disciplina del Patto di stabilità provinciale, riferita al triennio 2003-2005, prevede un obiettivo di miglioramento del saldo finanziario di parte corrente, definito come differenza tra entrate proprie e spese al netto degli interessi passivi, realizzabile attraverso un contenimento del livello di spesa, ma anche con il ricorso alla leva tariffaria e fiscale, e dunque agendo dal lato delle entrate. Tale obiettivo risulta pertanto compatibile sia con le azioni di contenimento di spesa previste dall'Accordo, sia con le peculiarità della realtà trentina, soprattutto con riferimento alla natura prevalentemente derivata della finanza locale.

Per tali ragioni, si ritiene opportuno mantenere la medesima impostazione anche per il triennio 2006-2008, consentendo ai Comuni e loro Unioni un peggioramento del saldo finanziario non superiore al 2% annuo rispetto a quella risultante dal conto consuntivo dell'anno 2004.

Riguardo agli obblighi previsti dall'ordinamento, in sede di programmazione i Comuni tengono conto degli obiettivi imposti in relazione al saldo finanziario, assumendo a riferimento i dati del bilancio di previsione dell'anno 2004.

Per il 2006, i Comuni adottano le necessarie azioni correttive degli strumenti contabili per il rispetto degli obiettivi imposti dal Patto di stabilità, entro il primo quadrimestre dell'anno.

In attesa dell'esatta quantificazione nell'ambito di un successivo accordo, il risparmio di spesa richiesto al comparto degli Enti locali della Provincia autonoma di Trento per il 2006 è stimato, applicando il medesimo criterio di proporzionalità adottato per il 2005, in circa 4,9 milioni di euro, pari allo 0,82% della spesa corrente 2004 dei Comuni.

Al raggiungimento di detto risparmio di spesa concorre, a livello aggregato, il trasferimento nella parte in c/capitale dei bilanci comunali di risorse correnti per un importo pari a 2 milioni di euro, come evidenziato al punto B.1) del presente Protocollo.

I vincoli alla spesa corrente derivanti dall'Accordo sono inoltre tradotti con la previsione delle seguenti misure di razionalizzazione, aventi anche carattere strutturale, che i singoli Enti sono chiamati ad adottare:

- a) fissazione della spesa effettiva per il personale 2006, al netto dei maggiori oneri indotti dal rinnovo del CCPL per il biennio 2006-2007, nella misura pari alla spesa del personale impegnata nell'anno 2005, ridotta dell'1% della corrispondente spesa desunta dal conto consuntivo 2004, al netto dei maggiori costi per il Progetto sicurezza. La spesa del personale va considerata al netto di eventuali maggiori oneri per rinnovi contrattuali¹ riferiti ad anni precedenti;
- b) contenimento dei costi relativi all'indebitamento, anche mediante l'estinzione anticipata delle passività e la rinegoziazione dei mutui in essere;
- c) contenimento delle spese per acquisto di beni e servizi e riferite ai contratti d'opera intellettuali;
- d) valorizzazione del patrimonio degli enti locali.

Il contenimento della spesa del personale, come quantificato al punto a), risulta vincolante per la totalità dei Comuni e loro Unioni, pur con la previsione di misure di compensazione per gli Enti di minori dimensioni demografiche. Nello specifico, i Comuni con meno di 5 mila abitanti che risultino impossibilitati a raggiungere il risparmio dell'1% in termini di spesa del personale, possono conseguire il medesimo facendo leva su altre componenti della spesa corrente.

Anche i Comprensori concorrono al raggiungimento del risparmio di spesa attraverso la riduzione dell'1% della spesa del personale, oppure con misure compensative.

¹ A seguito dell'Accordo stralcio dell'accordo provinciale sul biennio economico 2004-2005 del comparto delle Autonomie locali riguardante il personale della polizia locale sottoscritto in data 25 luglio 2005, la Giunta Provinciale si impegna a coprire i costi relativi al medesimo accordo a valere sul Fondo specifici servizi comunali per gli anni 2005-2007, per un importo annuo stimato in complessivi 1 milione di euro.

Ai soli Comuni di dimensione demografica superiore ai 5 mila abitanti, ai fini della riduzione della spesa del personale, è imposto il blocco del turn-over, ossia il divieto di assunzioni di personale a tempo indeterminato per la copertura dei posti resi liberi a seguito di cessazioni del servizio per pensionamento.

In relazione al contenimento della spesa per il personale dell'1% di cui al precedente punto a), sono previste le seguenti deroghe, estese anche al blocco del turn-over, volte a salvaguardare la specificità delle realtà locali coinvolte:

1. nuove assunzioni per la gestione di servizi in forma associata, che non comportino, a livello comparativo con la situazione di partenza, aumenti strutturali della spesa corrente;
2. nuove assunzioni rese direttamente obbligatorie da specifiche disposizioni di legge o da assetti organizzativi comunque imposti da Enti esterni;
3. assunzioni a tempo determinato per sostituzioni temporanee per malattia, maternità e aspettative retribuite in Comuni con dimensione demografica inferiore ai 1.000 abitanti.

Resta ferma la possibilità dei Comuni di procedere ad assunzioni a tempo determinato, purché nel rispetto dell'obiettivo del contenimento della spesa.

Costituiscono ulteriori misure di contenimento della spesa del personale l'adozione di forme di flessibilità (ad esempio, maggior ricorso a contratti di lavoro a tempo parziale), nonché una più razionale gestione degli straordinari.

Le misure di cui ai punti b), c) e d) costituiscono invece semplici suggerimenti per gli Enti, attuabili anche in relazione alle specifiche politiche adottate a livello provinciale (punti A.7 e A.8 del presente Protocollo).

Alla riduzione della spesa corrente, oltre al passaggio alla parte in c/capitale di 2 milioni di euro di risorse trasferite dalla Provincia ed alle misure di contenimento sopra evidenziate, contribuisce anche la più generale riduzione entro il 2% del peggioramento del saldo finanziario, nonché il riordino delle modalità di utilizzo in parte corrente di una quota del Budget (ex Fondo investimenti minori) (punto A.4 del Protocollo)

Complessivamente, con l'adozione di tali misure il comparto degli Enti locali garantisce il risparmio di spesa corrente dello 0,82% (circa 4,9 milioni di euro), derivante dagli impegni assunti con l'Accordo del 28 luglio scorso.

La Giunta Provinciale e il Consiglio delle Autonomie provvedono a definire modalità e criteri per la dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2006; a tal fine si impegnano, trascorso il primo semestre di applicazione, a verificare gli esiti delle misure contenitive previste dal presente allegato, alle quali concorre pure il minor utilizzo in parte corrente, rispetto a quanto effettivamente utilizzato nel 2005, del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni ex art. 11 della L.P. 36/93 e s.m..

ALLEGATO N. 2

DISCIPLINA UTILIZZO IN PARTE CORRENTE DI UNA QUOTA DEL FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI

ART. 11, COMMA 2 L.P. 36/93 E S.M.

Nell'ambito delle azioni di razionalizzazione della finanza pubblica e di contenimento della spesa corrente, risulta fondamentale riordinare, seppur gradualmente, le modalità di utilizzo in parte corrente della quota del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni, come disciplinato dal comma 2 dell'art. 11 della L.P. 36/93 e s.m..

L'analisi dei dati contabili ha infatti evidenziato come mediamente, nell'ultimo triennio, l'effettivo utilizzo in parte corrente delle risorse a valere sul Budget è risultato alquanto ridimensionato rispetto alla quota prevista e successivamente accertata, di fatto in gran parte confluita in avanzo economico.

Si propone quindi di rivedere la disciplina in parola in modo da mantenere la necessaria flessibilità del bilancio, migliorando nel contempo l'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

In particolare, la proposta formulata è la seguente:

1. per i Comuni fino a 1.000 abitanti si mantiene la massima flessibilità dello strumento, consentendo annualmente l'utilizzo in parte corrente dell'intera quota stabilita per il 2005, nell'intero periodo di riferimento del Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni di cui all'art. 11 della L.P. 36/93 (2006-2010);
2. per i Comuni con più di 1.000 abitanti la quota utilizzabile in parte corrente viene definita, per il quinquennio 2006-2010, in misura annua pari all'assegnazione attribuita per il 2005, decurtata del 5% in ragione d'anno.

L'erogazione delle assegnazioni in conto capitale utilizzabili in parte corrente nella misura sopra definita, viene annualmente eseguita sulla base del fabbisogno di cassa di cui all'articolo 30 della L.P. 36/93 e s.m., con le modalità di cui alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 145 di data 4 febbraio 2005;

Qualora la quota in parola venga destinata agli investimenti, in tutto o in parte, la stessa può essere accertata nell'anno di programmazione delle opere, assumendo a riferimento l'importo complessivo delle risorse assegnate nel corso della consuntivazione.

